

Pistoia nelle Università toscane

richiesta di finanziamento di attività di ricerca

Premessa

Quello fra la città di Pistoia e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena è un rapporto mai davvero profondamente indagato. Esso tuttavia rappresenta un patrimonio significativo fatto di docenti, ricercatori e studenti universitari che – ai diversi livelli – hanno spesso costituito e costituiscono intelligenze nella formazione e nella trasmissione dei saperi, e che hanno, a propria volta, rappresentato (e rappresentano) cruciali risorse conoscitive e di esperienza che, da un lato, innervano l'Accademia regionale del particolare *habitus sociale* di Pistoia; dall'altro agiscono come tramite di saperi che entrano *a spirale* nella tradizione culturale e sociale dei nostri luoghi, rinnovandola costantemente.

Nel corso del tempo, non di meno, questa sorta di circuito virtuoso pare esser posto di fronte a nuove sfide (la recente grave crisi economica e produttiva, la metamorfosi dei mercati del lavoro, la scala ormai metropolitana e, più in là, nazionale e internazionale dei sistemi economici e dell'impiego delle competenze lavorative; ancora, la complessificazione della selezione del personale docente universitario in un periodo di forte riduzione della spesa pubblica e di razionalizzazione dei servizi accademici, ecc.) che richiedono – nella prospettiva di un suo rafforzamento e di una sua rivitalizzazione – un approfondimento di indagine in grado di far riflettere la comunità intellettuale del nostro territorio (nella sua duplice funzione di insegnamento e di apprendimento) sul ruolo che essa ha ricoperto e ricopre (dal punto di vista quantitativo ma soprattutto qualitativo) all'interno dell'istituzione universitaria di riferimento.

Ambiti di indagine

La proposta di indagine descritta di seguito, all'interno di un macro-obiettivo conoscitivo uniforme, è articolata su due ambiti di ricerca:

1) Un primo aspetto che si ritiene utile indagare, riguarda la categoria dei **docenti e ricercatori**, ovvero - in concreto - le loro specializzazioni disciplinari, il loro (tipo di) inquadramento all'interno delle diverse Facoltà - e ora dei nuovi Dipartimenti - il loro contributo alla ricerca nazionale e internazionale, il loro coinvolgimento nel sistema degli incarichi istituzionali, infine le loro traiettorie di carriera in relazione ai percorsi e alle posizioni appena richiamate.

Interrogarsi su queste dimensioni vuol dire non soltanto affrontare il problema della classe dirigente di un territorio e del suo ruolo nei processi di sviluppo e di modernizzazione di quest'ultimo. Vuol dire anche tentare di mettere a fuoco i particolari *meccanismi sociali* (Barbera) che presiedono alla riuscita professionale dei singoli e, più in generale, alla selezione delle élite culturali e di governo di una collettività.

Si tratta dunque della proposta di uno studio in un'ottica di sociologia processuale (Elias) e di un collegato approccio di rete (Granovetter).

Obiettivi di questo ambito

- indagare i *meccanismi sociali* che possono aiutare a render conto da un lato, sul piano individuale, della carriera e del grado di riuscita professionale del corpo accademico locale, dall'altro – sul piano stavolta collettivo - della demografia (numero di insegnanti/ricercatori, composizione per campo disciplinare e specializzazione scientifica, livelli di strutturazione

all'interno delle Facoltà/Dipartimenti, accesso ad incarichi di responsabilità istituzionali di Ateneo ecc.) e della fisionomia del ceto intellettuale universitario pistoiese (tradizioni disciplinari prevalenti e ambiti di studio in via di sviluppo e di rafforzamento; specializzazioni scientifiche all'interno di essi; ma anche grado di coinvolgimento dei professionisti accademici nella vita sociale, politica, economica e culturale della nostra città: rapporti di collaborazione con le istituzioni, ruolo nei processi di innovazione e di sviluppo territoriale, ecc.).

Il concetto richiamato di *meccanismo sociale* – ovvero dei modelli di strategia di azione adottati dagli attori in maniera relativamente autonoma nel quadro dell'insieme di vincoli e opportunità di diversa natura che caratterizzano l'ambiente nel quali essi si trovano a operare – sarà qui utilizzato nel solco di quello più ampio di *campo sociale* (Bourdieu), che rimanda alla rete di interdipendenze, formali e informali, che strutturano uno specifico ambito di azione come quello universitario, con le proprie poste in gioco (contribuzione alla formazione e alla trasmissione del sapere specializzato, ma anche riconoscimento sociale, potere accademico, influenza politica e culturale, ecc.), con i propri codici simbolici di funzionamento, infine con le sue complesse relazioni con altri ambiti e campi sociali nei quali si articola la vita collettiva.

Tipologia di indagine

Analisi, di tipo statistico, della composizione del corpo docente e di ricerca universitario pistoiese **dal 1981 - anno di promulgazione del Decreto Presidenziale n. 382 dell'11 Luglio 1980 sul Riordinamento della Docenza Universitaria, Relativa Fascia di Formazione nonché Sperimentazione Organizzativa e Didattica) – a oggi**. Essa utilizzerà i dati tratti dagli archivi dell'Ateneo fiorentino e - all'occorrenza, in funzione di specifici approfondimenti - dei singoli Dipartimenti delle Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena.

2) Un secondo aspetto della ricerca riguarda invece la categoria degli **studenti universitari pistoiesi**. Questo tipo di indagine appare particolarmente attuale e interessante alla luce delle recenti profonde trasformazioni che - come certa letteratura specializzata ha cominciato a indicare - stanno interessando le carriere educative di più alto livello delle generazioni più giovani, comprese quindi quelle cresciute nella società locale pistoiese.

Questa fase della ricerca intende misurarsi con una serie di questioni strutturali che riguardano il rapporto tra i giovani pistoiesi, il sistema universitario e le dinamiche del mercato del lavoro. Si prefigge di farlo in un quadro teorico e interpretativo improntato al così detto paradigma dello *sviluppo territoriale* (Becattini, Sforzi, Bellandi, Dei Ottati, Trigilia, Giovannini, Rullani), che vede gli investimenti in ricerca e sviluppo, in formazione ed educazione specializzata, in meccanismi sinergici di corrispondenza fra percorsi didattici e fabbisogni imprenditoriali dei luoghi di riferimento, nella collaborazione a questi fini dei principali attori economici, sociali e politico-istituzionali operanti in loco, infine nelle interdipendenze fra le diverse istanze organizzative e decisionali nelle quali sono organizzati quegli attori collettivi, dei fattori cruciali di mobilitazione delle risorse in vista della modernizzazione delle società locali e dell'accrescimento della loro qualità della vita.

Il fuoco dell'analisi - a partire da tali bisogni conoscitivi - sarà dunque, in questo ambito della ricerca, concentrato sulle coorti di studenti universitari pistoiesi che si sono succedute dall'inizio degli anni ottanta a oggi.

Obiettivi di questo ambito

- conoscere, in prospettiva diacronica, gli andamenti delle iscrizioni per settore e sotto-specializzazione disciplinare; i tassi di immatricolazione; i tassi di ritardo e di abbandono degli studi; i tassi di conseguimento del/dei diplomi universitari (vecchio ordinamento, nuovo ordinamento, lauree triennali/magistrali); le votazioni finali medie; i tassi di occupazione/disoccupazione/attività/inattività; le successive carriere professionali; il tempo occorso per il reperimento di un impiego; i percorsi di mobilità sociale infra- e inter-generazionale.
- indagare i *meccanismi sociali* che presiedono ai variegati esiti universitari e dunque, per un verso, problematizzare il background sociale, economico e culturale dello studente; per un altro, analizzare la quanti/qualità dei diversi tipi di capitale sociale, economico e culturale (ereditato ed acquisito) - ovvero il genere di reti di appartenenza (primarie, amicali, scolastiche e lavorative) che si è reso e si rende loro disponibile come risorsa per la realizzazione delle aspettative e dei progetti di vita. Anche nel caso degli studenti, le più recenti ricerche in materia di disuguaglianza e di mobilità sociale indicano la Scuola e l'Università - soprattutto in un paese come l'Italia - come uno dei principali meccanismi di riproduzione delle disparità sociali e di allocazione sperequata delle risorse. E questo in special modo alla luce della particolare struttura del nostro sistema educativo e formativo, caratterizzato, da un lato, da una formazione professionale ancora poco competitiva e attraente; dall'altro da una segmentazione non specializzata fra istituti medi superiori professionali, tecnici, umanistici e scientifici; da un terzo punto di vista da una accentuata differenza sostanziale nella qualità della preparazione offerta dai diversi Atenei e, al loro interno, dalle differenti Facoltà.

Tipologia di indagine

Analisi, di tipo statistico, della demografia e composizione degli studenti pistoiesi delle Università di Firenze, Pisa e Siena **dal 2001 - anno di fondazione di Uniser - a oggi.**

Essa utilizzerà dati tratti dagli archivi dell'Ateneo fiorentino, nonché da quelli di Almalaurea, e - all'occorrenza, in funzione di specifici approfondimenti - dei singoli Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena.

Ai fini della realizzazione di questo programma di indagine si rende necessaria inoltre l'adozione di un approccio interdisciplinare (sociologia ed economia) ma anche l'impiego di una strumentazione di raccolta, di elaborazione e di analisi delle informazioni sia di tipo standardizzato che di tipo più qualitativo, mediante ricorso a tecniche non standard quali:

- estrazione di un campione rappresentativo del corpo studentesco pistoiese (in funzione dei campi disciplinari, dei loro sotto-settori, dell'età e del genere dei soggetti) e loro somministrazione di un questionario semi-standardizzato (item a risposta chiusa ed item a risposta aperta);
- selezione di un sotto-campione di studenti universitari pistoiesi e loro somministrazione di interviste semi-strutturate in profondità sulla quantità/qualità delle reti familiari, amicali, educative e lavorative, al fine di ricostruire - in un'ottica di *network analysis* - le rispettive carriere professionali, con l'obiettivo, mediante impiego di tecniche di elaborazione dati di *network*, di modellizzare le varie modalità di percorso.